

Libro consigliato 14 maggio festa della mamma

Madri e maree

Romano Cappelletto

Si celebra ogni seconda domenica di maggio la Giornata per celebrare le mamme. Un'occasione tenera, ma anche un momento di riflessione.

Le origini di questa festa vanno ricercate negli Stati Uniti.

Primo tentativo di promuovere una giornata in onore delle mamme fu fatto dall'attivista Julia Ward verso la fine del XIX secolo. Il tentativo fallì, ma fu ripreso – stavolta con successo – da Anna Marie Jarvis all'inizio del secolo successivo.

In Italia ci volle un altro mezzo secolo prima che s'iniziasse a celebrare la Festa della Mamma.

Inutile dire che, come tante altre feste, anche quella della mamma rischia di ridursi ad un'occasione simbolica, se non meramente commerciale. Tempestati da pubblicità e sollecitazioni al regalo, della festa rimane al massimo l'immagine tenera di bambini e bambine che fanno qualche bel disegno e

riempiono di abbracci e baci le proprie mamme.

Immagine bellissima, per carità, ma forse un po' troppo riduttiva. Perché celebrare le mamme, dovrebbe significare qualcosa di più.

Innanzitutto ricordare il ruolo familiare, sociale e valoriale della figura della madre. Papa Francesco ce l'ha ricordato più volte, in particolare in una delle sue Catechesi sulla Famiglia (7 gennaio 2015): "Ogni persona umana deve la vita a una madre, e quasi sempre deve a lei molto della propria esistenza successiva, della formazione umana e spirituale.

La madre, però, pur essendo molto esaltata dal punto di vista simbolico, – tante poesie, tante cose belle che si dicono poeticamente della madre – viene poco ascoltata e poco aiutata nella vita quotidiana, poco considerata nel suo ruolo centrale nella società".

E, poi, se alziamo un po' lo sguardo oltre i nostri confini, si vedrà che diventare ed essere madri in tante, troppe parti del mondo

è ancora oggi difficile, drammatico, a volte tragico. Basti pensare che, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni anno nel mondo muoiono più di trecentomila donne durante la gravidanza e il parto (circa 830 al giorno). Dati assolutamente sottostimati, visto che molti decessi, nelle parti più povere del mondo, non vengono nemmeno registrati. Morti ovviamente evitabili, se quelle madri avessero potuto godere dell'assistenza sanitaria di cui si usufruisce nei Paesi più ricchi.

E, allora, che festa sia questo 14 maggio: le nostre mamme la meritano. Ma che questo giorno possa essere anche un momento di riflessione, di monito, di promemoria.

Riprendendo le parole del Papa in occasione della Festa della Mamma dello scorso anno: "Ricordiamo con affetto le nostre mamme – un applauso alle mamme – anche quelle che non sono più con noi quaggiù, ma vivono nei nostri cuori.

Per tutte le mamme è la nostra preghiera, il nostro affetto, il nostro augurio".

Per approfondire



Madri e maree
di Laura Cappellazzo
(pp. 168 – euro 15,00 – Paoline)

I figli ti riportano a riscoprire la bellezza del creato

Stella Ticini

Stanchezza, sonno, paura di sbagliare e dire la cosa non giusta.

Pazienza, tanta pazienza! Pazienza ovunque. Tempo: non è mai abbastanza.

Questa è la colonna sonora della vita di una madre, per non parlare di quella con più figli. Quando il silenzio regna in casa (rarissimo!) la situazione è sospetta, quando ci sono le urla e i litigi la situazione è normale.

A seconda dell'età della prole ci si confronta con difficoltà ed esperienze differenti, sempre nuove e diverse.

Quanta preoccupazione e quanti bocconi amari da ingoiare!

Il "io" va in pensione o quanto meno passa in secondo piano.

Basta pensare ai primi anni: mangia prima il bambino e poi tu (se avrai il tempo e la forza), se avanza un pezzo di qualcosa che ti piace da impazzire lo lasci ai tuoi piccoli e tu... pazienza!

Se con la collaborazione del papà riesci a mantenere una vita al di fuori della prole, la situazione parte già un pochino bene: sebbene sai di essere uno straccio, stanca e forse insoddisfatta, sai pure che da qualche parte puoi prendere un po' di fiato, un piccolo stacco. Banalmente anche andando al lavoro: i problemi saranno certamente altri, ma per un po' sarai esonerata a fare e ragionare da madre e ti rapportarai finalmente con i tuoi "simili"!

Questo è un lato della medaglia.

E ora l'altro, il più super!

Vogliamo dirci quanto fanno ridere quei frugoletti!?!

Quando iniziano a parlare e fare le cose da soli, al loro stupore davanti alle cose,...

Ci si dimentica veramente tutto crescendo.

I figli ti riportano a riscoprire la bellezza del creato, delle cose intorno a te, del perché funzionano in un certo modo.

Ti fanno ricordare quanto c'è, quanto hai, quanto stai dando tutto per scontato.

Ci ricordiamo quanto è bella la loro risata per un semplice "buuu!"?

I bimbi, quando sono piccoli cuccioli, sono innamorati pazzi della mamma.

Tu puoi vederti grassa, magra, uno straccio,

Gli occhi della mamma sono irraggiungibili

vecchia, malandata e magari pure puzzolente perché il tempo per la doccia è diventato un lusso.

Per loro sei perfetta!

Se potessero si scioglierebbero dentro il tuo corpo per stare sempre a contatto con il tuo abbraccio e il tuo odore.

Hanno per te l'amore incondizionato e infinito.

Non è descrivibile.

Poi crescendo la situazione cambia un pochino, iniziano a camminare sempre più da soli. E vogliono essere lasciati liberi sempre di più.

Per una mamma vederseli allontanare non è sempre facile.

Lo accetti per il loro bene.

Ma ora vorresti tu scioglierti dentro il loro corpo per star loro sempre accanto, frenarli davanti ai pericoli, aiutarli in ogni dove e per qualsiasi cosa.

Ma tu sei madre e sai che li hai messi al mondo per farli vivere e volare, non per tappare loro le ali.

Che lavoro enorme crescerli "a distanza"! Che fatica... quanta fatica!

In realtà è "solo amore".

D'altra parte la mamma è un punto fermo per tutti i figli.

A qualsiasi età e in qualsiasi contesto.

Non c'è persona accanto a noi che ci ami quanto la nostra mamma.

Anche se siamo ormai grandi e forse lei non c'è più...

Gli occhi di una mamma sono irraggiungibili, sono eterni d'amore.

E tu che sei figlio lo sai, perché lei ci sarà sempre, anche con durezza e fermezza.

Ma tutto ciò che ti dirà e farà sarà per te, perché tu rimarrai per sempre suo figlio.

L'amore della mamma non ha né definizioni

né confini.

C'è e basta!

Anche quando gli anni passeranno e la mamma tornerà ad essere un po' bambina e ad avere bisogno di te figlio, i suoi occhi e il suo cuore saranno quelli di sempre, di chi ti ha cresciuto con pazienza e amore.

Di chi ha accettato essere anche trattata male, ma che ha sempre perdonato.

La tua mamma ti ama, e tu figlio quando nasci entri nel suo cuore per sempre.

Diventare madre...

Diventare madre è stato per me un grande dono, essere madre nel senso più pieno e profondo nelle varie stagioni della mia vita e di quella dei miei figli è stata una cosa piuttosto impegnativa.

Il modello di Maria madre del silenzio orante, dell'ascolto, della pazienza, della speranza, dell'abbraccio benedicente si è mescolato con la mia natura umana complessa e piena di limiti.

Chiedo sempre, nei momenti di riflessione, la grazia dello Spirito Santo che mi suggerisca

strade nuove per poter superare le difficoltà e far arrivare l'Amore ai miei figli e soprattutto la gioia.

In questo giorno di festa vorrei ricordare tutte le mamme non biologiche che con coraggio accolgono bambini nell'adozione e nell'affido comprese le tante religiose e missionarie, vorrei imparare da loro e mandarle un mio abbraccio.

C.G.